



HP

Roma - 5 NOV. 1980

Ministero dei Lavori Pubblici

UFFICIO DEL GENIO CIVILE
PER LE OPERE MARITTIME DI

ROMA

Al la CAPITANERIA DI PORTO

di

LIVORNO

Sessione S.R.P.

Prot. N.º 8399 Allegati

Richiesta al Foglio N.º
del *Calzone*

OGGETTO: **Legge Merli - Discarica materiali.**

In relazione all'entrata in vigore della legge n.319 del 10/5/1976, si prega codesta Capitaneria di Porto di voler comunicare a questo Ufficio se le zone a suo tempo indicate per la discarica dei materiali provenienti dall'escavazione ordinaria, ^orisponda, in relazione alla natura dei materiali escavati ai requisiti della predetta legge.

In caso contrario, si prega comunicare l'eventuale nuova discarica, affinché questo Ufficio possa impartire le relative disposizioni ai propri mezzi.-

L'INGEGNERE CAPO
1º Dirigente Tecnico
(V.D'Antonio)

LM/



Roma: 10 Dicembre 1980

*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

- ~~A~~ Tutte le Capitanerie di Porto

LORO SEDI

- A Tutte le Direzioni Marittime

LORO SEDI

Divisione: XVII *Tr.*
Prot. N. 5178350 *Allegati*

Risposta al Teleg. del
Dir. Tr. N. 21.000

OGGETTO: Applicazione legge 24.12.1979 n.650 che modifica la legge 10.5.1976 n.319 - Direttive rilascio delle autorizzazioni agli scarichi di materiali di escavazione di fondali marini -

Circolare n. 9

Titolo: Polizia e Sicurezza dei Porti
Vigilanza costiera -Serie II-

13

- D.G.: - Al Consorzio Autonomo del Porto
GENOVA

- Al Provveditorato al Porto
VENEZIA

- All'Ente Autonomo del Porto
TRIESTE

- All'Ente Autonomo del Porto
NAPOLI

- All'Ente Autonomo del Porto
SAVONA

- All'Ente Autonomo del Porto
PALERMO

- All'Ente Autonomo del Porto
CIVITAVECCHIA

31854

VI

In considerazione del carattere peculiare dello scarico di materiali provenienti dall'escavazione dei lavori di dragaggio in quanto trattasi di spostamento di materiale nell'ambito dello stesso corpo idrico, il Comitato Interministeriale di cui all'art. 3 della legge 10.5.1976, n.319 ha ritenuto opportuno emanare direttive per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di detti materiali, stabilendo modalità e procedura intese ad assicurare non solo la tutela delle acque marine dall'inquinamento ma anche la tempestiva realizzazione di opere di pubblico interesse e ciò in linea con il disposto dell'art.14 della legge 24.12.1979, n.650.

Con delibera del 26 Novembre 1980 pubblicata sulla G.U. n.333

/.



*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

*Divisione
Prot. N.°*

Allegati

*Espresso al Regio del
Dir. N.°*

OGGETTO:

- 2 -

del 4 Dicembre 1980 il suddetto Comitato Interministeriale ha provveduto ad emanare le direttive che sono indicate negli al-
legati A e B alla delibera stessa.

Nel richiamare pertanto la cortese attenzione degli orga-
nismi in indirizzo per il sollecito espletamento degli adempi-
menti di competenza, e ciò anche in vista della tempestiva de-
finizione delle fattispecie attualmente pendenti, si prospetta
in necessità, e ciò alla stregua delle conformi indicazioni del
Consiglio Superiore dei LL.PP. della preventiva individuazione
delle aree ove scaricare i materiali provenienti da dragaggio
da effettuarsi con carattere di assoluta urgenza per il ripristi-
no del passo marittimo di accesso ai porti ostruiti (art.5 all.
A della delibera del Comitato).

Si comunica inoltre, che, ai fini della migliore applica-
zione delle direttive in questione è stata elaborata una specifi-
ca illustrativa, che si conclude in copia, degli elementi tecnici
per la compilazione della relazione da parte degli interessati
da allegare a corredo della domanda di autorizzazione, specifico
che è stata condivisa dal merito dal Consiglio Superiore dei LL.
PP. ai fini della sua contestuale applicazione, mediante apposi-
te istruzioni di questo Ministero, con l'entrata in vigore della
delibera di cui trattasi.

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL MINISTERO
F. to Compagna

D'AG/gdv.

S. 1070 PUBBLICAZIONE E ARCHIVIAZIONE

+

SPECIFICHE PER LA COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE

A) Descrittiva dell'opera marittima e dei lavori di dragaggio

- 1 -Finalità dell'opera e dei lavori
- 2 -Tipologia del settore di intervento
indicare,ove occorra anche con opportune descrizioni
planimetriche:
 - il tipo di ambiente.(portuale,estuariale,lagunare,litoraneo,etc.) nel cui ambito è ubicato il settore di intervento;
 - ubicazione e caratteristiche di eventuali fonti di emissione di rifiuti che possono aver influito sulle qualità fisico-chimiche o microbiologiche dei fondali oggetto dei lavori;
 - le caratteristiche stratigrafiche e mineralogiche dei fondali destinati alla escavazione (descrizione sommaria);
 - superfici,quote e volumi di dragaggio,con specificazione delle quote parti riferentisi a depositi di imbonimento eventualmente presenti.
- 3 - Volume dei materiali da scaricare e modalità di esecuzione dei lavori di dragaggio
 - indicare sistemi e ratei di escavazione,tempi di esecuzione dei lavori,cubatura complessiva dei materiali destinati allo scarico in mare

B) Caratteristiche dei materiali di risulta del dragaggio

Fornire le seguenti indicazioni:

1 - Caratteristiche fisiche

- peso specifico medio o/e relativo intervallo di variabilità; percentuali relative di solido secco e umidità (perdita in peso a 100-110°C)
- ripartizione percentuale delle principali classi dimensionali: granulometriche (- 0.002 mm, 0.002-0.05mm., 0.05-5.0-50 mm, 50-200 mm, -200 mm)

2 - Caratteristiche chimiche

- indice del tenore in sostanza organica totale (perdita in peso, sul secco, per calcinazione a 400°C, per 6 ore);
- tenore in olii minerali;
- tenore in mercurio, cadmio, piombo, zinco, rame, cromo;
- in presenza di fonti di emissione specifiche, tenore in composti organo-clorurati e fosforati, antimonio, arsenico, berillio, vanadio, nickel, ferro, cianuri, composti fenolici, fluoruri, sostanze radioattive (secondo definizione dell'Agenzia Internazionale per la Energia Atomica).

3)- Caratteristiche microbiologiche

- tenore in coliformi totali e coliformi fecali

NOTA: I parametri fisici indicati in B1. dovranno fare riferimento a campioni prelevati nella zona di dragaggio, al minimo in ragione di 1 ogni 50.000mq. o frazioni inferiori in superficie ed a quote più profonde, prescelte in modo da fornire una valutazione statistica-

(segue)

C) Luogo e modalità di scarico dei materiali di risulta del dragaggio

1- Ubicazione dell'area di scarico

Indicare le coordinate geografiche dell'area proposta per lo scarico e definirle su estratto di carta nautica in scala idonea alla identificazione della zona.

(segue nota)

mente significativa delle caratteristiche parametriche specifiche complessive dell'intero volume dei materiali da escavare.

I parametri chimici indicati in B₂ dovranno fare riferimento a campioni prelevati nella zona di dragaggio, al minimo in ragione di 1 ogni 50.000 mq. o frazioni inferiori, in superficie ed a quote più profonde, prescelte in modo da fornire una valutazione statisticamente significativa delle caratteristiche parametriche complessive del volume dei materiali con specifica di quelle riferentesi a depositi di imbonimento eventualmente presenti.

I parametri microbiologici indicati in B₃ dovranno fare riferimento a campioni prelevati nella zona di dragaggio al minimo in ragione di 1 ogni 50.000 mq. o frazioni inferiori di sedimento superficiale.

La specifica dei dati fisici, chimici e microbiologici dovrà essere corredata da indicazioni sulle metodologie analitiche adottate e sulla denominazione dei laboratori esecutori.

2 - Sistema di scarico

Indicare il vettore di trasporto dei materiali destinati allo scarico, relativa capacità di carico, modalità e tempi richiesti per ogni singola scarica.

3 - Frequenza e tempi operativi

Indicare la frequenza giornaliera o/e settimanale degli scarichi, loro durata complessiva e presumibile periodo di svolgimento.

D) Caratteristiche oceanografiche generali della zona di scarico.

1 - Caratteristiche meteomarine

Specificare il settore di traversia principale e, ove disponibili, le massime lunghezze d'onda dei mari prevalenti nel paraggio.

2 - Caratteristiche idrodinamiche

Specificare la direzione del trasporto medio delle masse d'acqua nel battente sottostante la zona di scarico.

3 - Caratteristiche dei fondali

Specificare:

- morfologia e profondità dei fondali e caratteristiche tessiturali dei sedimenti;
- ove disponibili, informazioni sulle caratteristiche degli insediamenti animali o/e vegetali esistenti sui fondali.

E) Altre destinazioni d'uso della zona di scarico

1 - Presenza di altri scarichi

Specificare, in riferimento alla zona di scarico ed a quelle contigue, la presenza o meno di altri scarichi, di rifiuti o di materiali di dragaggio, effettuati da nave.

2 - Altri usi

Specificare, in riferimento alla zona di scarico ed a quelle contigue, l'esistenza: di attività balneare; di pesca commerciale (costiera o d'altura); di molluschicoltura; di zone sottoposte a vincoli di tutela ecologica, biologica, archeologica, di ricerca scientifica; di linee di traffico marittimo abituale; di manufatti sommersi.



*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

Roma 23 GEN 1981

19

A Tutte le Capitanerie
di porto

LORO SEDI

Divisione XVII Sez.
Prot. N.° 517562 Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

Dece
my

OGGETTO: Applicazione della legge 24.12.1979, n. 650 che
modifica la legge 10.5.1976, n. 319. Circ.n.7 del
24.4.1980.

Si fa seguito alla nota n. 5171769 del 24 aprile
1980 per ricordare a codeste Capitanerie di porto di
voler dar notizia con sollecitudine allo scrivente del
le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi in mare
(fornendo anche tutti i dati della relativa scheda tec
nica) per consentire, come già precisato nella nota a
cui si fa seguito, l'effettuazione delle prescritte mo
tificazioni ai competenti organismi internazionali.

IL PRIMO DIRIGENTE

De Martini

FIG/ca

1588
VI